

a cura di / edited by
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini,
Valeria Tatano, Dario Trabucco

STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti:
progetti, pratiche e ricerche
per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environ-
ments: projects, practices and
research for the psychophysical
well-being

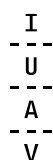
a cura di / edited by
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini,
Valeria Tatano, Dario Trabucco

STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti:
progetti, pratiche e ricerche
per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environ-
ments: projects, practices and
research for the psychophysical
well-being



Università IUAV
di Venezia

FONDAZIONE
UNIVERSITARIA IUAV

SIT_{dA}
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Direttore della collana

Adolfo F.L. Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Comitato scientifico della collana

Erminia Attaianese, Università degli Studi Napoli Federico II

Adolfo F.L. Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Laura Calcagnini, Università degli Studi Roma Tre

Cristiana Cellucci, Università IUAV Venezia

Massimiliano Condotta, Università IUAV Venezia

Christina Conti, Università degli Studi di Udine

Daniel D'Alessandro, Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina

Maria De Santis, Università degli Studi di Firenze

Francesca Giofrè, Sapienza Università di Roma

Luca Marzi, Università degli Studi di Firenze

Giuseppe Mincoletti, Università degli Studi di Ferrara

Paola Pellegrini, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China

Lorenzo Savio, Politecnico di Torino

Nicoletta Setola, Università degli Studi di Firenze

Valeria Tatano, Università IUAV Venezia

Dario Trabucco, Università IUAV Venezia

Renata Valente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2025

Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antonioli, Marianna Arcieri, Vitangelo Ardito, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Anita Bianco, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Arianna Camellato, Gaetano Caponetti, Cristiana Cellucci, Alberto Cervesato, Barbara Chiarelli, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Ylenia Di Dario, Nicoletta Faccitondo, Maria Luisa Germanà, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Nicla Indrigo, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Giulia Mazzucco, Miekeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincoletti, Martina Mulinacci, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Giovanni Perrucci, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Rossella Roversi, Laura Sacchetti, Giacobbe Savino, Lorenzo Savio, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Rossella Siani, Mario Nicola Siragusa, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Marina Tonolo, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Giulia Vignati, Elisa Zatta.

CLUSTER AA | **07**

STRADE PER LA GENTE / STREETS FOR PEOPLE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico /

Individuals in outdoor environments: projects, practices and research for the psychophysical well-being

a cura di / edited by Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano, Dario Trabucco

ISBN 979-12-5953-200-8 (print)

ISBN 979-12-5953-188-9 (digital - open access)

ISSN 2704-906X

Prima edizione novembre 2025 / First edition November 2025

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons

Attribuzione – Non commerciale – No opere derivate 4.0 Internazionale

This book is published under a Creative Commons license

Attribution – Non Commercial – No Derivatives 4.0 International

INDICE TABLE OF CONTENTS

12 **FOREWORD** PREFAZIONE

Adolfo F.L. Baratta

14 **INTRODUCTION** INTRODUZIONE

Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano, Dario Trabucco

18 **REGULATIONS AND METHODOLOGICAL APPROACHES** STRUMENTI NORMATIVI E APPROCCI METODOLOGICI

Valeria Tatano

20 **Il PEBA, da strumento tecnico a volano culturale**

PEBA, from a Technical Tool to a Cultural Catalyst

Elena De Toni

28 **PEBA, approccio di rete e luoghi d'interesse. Nella cerchia muraria cinquecentesca della città di Piacenza**

PEBA, Network-Based Approach and Places of Interest. Within the Sixteenth-Century Walled Circle of the City of Piacenza

Roberto Bolici, Adriana Fantini

36 **Toward a GIS tool for Designing Accessible Urban Routes**

Verso uno strumento GIS per la progettazione di percorsi urbani accessibili

Renata Valente, Louise Anna Mozingo, Mihaela Bianca Maienza, Savino Giacobbe

44 **Ri-abitare il passato: buone pratiche per l'accessibilità degli spazi condivisi della città storica**

Re-inhabiting the Past: Good Practices for the Accessibility of Shared Spaces in the Historic City

Piero Casacchia

52 **La rigenerazione degli spazi aperti del quartiere San Girolamo a Bari**

The Regeneration of Open Spaces in the San Girolamo District of Bari

Laura Calcagnini, Luca Trulli, Daniele Mazzoni

60 **Sinergia tra Active Design e Universal Design per la progettazione degli spazi pubblici aperti**

Integration of Active Design and Universal Design in the Design of Open Public Spaces

Ilaria Oberti, Isabella T. Steffan

- 68 **Vedila diversaMente. Un progetto di autocostruzione per la diffusione della cultura dell'accessibilità urbana**
Vedila diversaMente. A Self-built Project to Promote a Culture of Urban Accessibility
Leonardo Zaffi, Eletta Naldi
- 76 **Teaching Accessibility as "Cultural Posture" through Innovative Pedagogies and Methodologies. The Case of an Academic Program to Rethink Campus as Urban Space**
Insegnare l'accessibilità come "postura culturale" attraverso pedagogie e metodologie innovative: il caso di un programma universitario per ripensare il campus come spazio urbano
Mabel Giraldo, Serenella Besio
- 84 **Ausili per la mobilità: verso nuove norme per la progettazione inclusiva degli spazi**
Mobility Aids: Towards new Standards for Inclusive Space Design
Giovanni Perrucci, Dario Trabucco, Luca Marzi, Elena Giacomello
- 92 **Reclaiming Public Space: Socio-technical Infrastructures for Inclusive and Accessible Cities. Insights from Three European Research-action Projects**
Riconquistare lo spazio pubblico: infrastrutture socio-tecniche per città inclusive e accessibili. L'esperienza di tre progetti di ricerca-azione europei
Daniela Longo, Rossella Roversi, Martino Pietropoli
- 100 **Dall'ordinario all'emergenza: gli spazi aperti come luogo di prima accoglienza**
Urban Open Spaces in Times of Crisis: from Everyday Public Use to Population Assembly Areas in Emergency
Elisabetta Schiavone, Laura Cennini

108 PEOPLE PERSONE

Cristiana Cellucci

- 110 **Lo spazio non è neutrale. Una riflessione sulla rappresentazione grafica della disabilità di genere**
Space is not Neutral. A Reflection on the Graphic Representation of Gender Disability
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano
- 120 **Rethinking Public Space: Strategies for Inclusive and Climate-Resilient Cities**
Ripensare lo spazio pubblico: strategie per città inclusive e climaticamente resilienti
Farah Lyna Chaib, Caterina Frettoloso

- 128 Camminare con la demenza: mappature partecipate per la costruzione di ambienti urbani inclusivi**
Walking with Dementia: Participatory Mapping for the Creation of Inclusive Urban Environments
Chiara Dallaserra, Livia Porro, Anna Viganò
- 136 Using Virtual Reality to Explore Older Adults' Preferences for Green Streets: Design Guidelines**
Utilizzo della Realtà Virtuale per esplorare le preferenze degli anziani per le strade verdi: linee guida di progettazione
Sara Eloy, Sibila Marques, André Samora-Arvela, Mariana Montalvão e Silva, Nuno Pereira da Silva, Emerson Do Bú, Francisco Melo, Miguel Sales Dias
- 144 Ageing in Place e Inclusive Design. Nuove domande di città per una società che invecchia**
Ageing in Place and Inclusive Design. New City Demands for an Ageing Society
Antonella Sarlo, Francesco Bagnato
- 152 Smart-inclusive Urbanery. Salute e integrazione digitale nella progettazione urbana in ottica Lifecourse**
Smart-inclusive Urbanery. Health and Digital Integration in the Urban Design from a Lifecourse Perspective
Mariangela Perillo
- 160 Strategie climate-responsive per una didattica open-air negli spazi scolastici della prima infanzia**
Climate-responsive Strategies for Open-air Learning in Early Childhood Educational Spaces
Andrea Canducci, Alessandra Battisti, Giovanni Dall'Olio, Michele Zinzi
- 168 Accessibility Assessment for High Schools: an Integrated Approach in the Metropolitan City of Naples**
Valutare l'accessibilità alle scuole superiori: approccio integrato nella Città Metropolitana di Napoli
Roberto Bosco, Louise Anna Mozingo, Renata Valente
- 176 Esperimenti di piazze scolastiche per il benessere collettivo: il progetto partecipativo di Chieri**
Testing School Plazas for Community Well-being: a Participatory Project in Chieri
Andrés Maidana Legal, Mario Bellinzona, Chiara Viano, Elisa Cocimano
- 184 Ingiustizie socio-spaziali e Comunità Sorda, una narrazione filmica condivisa**
Socio-Spatial Injustices and the Deaf Community: Toward a Shared Filmic Narrative
Marina Fanari

- 192 **Neuro-inclusive cities: strategie di progettazione per l'accessibilità cognitiva e sensoriale**
Neuro-inclusive Cities: Design Strategies for Cognitive and Sensorial Accessibility
Morena Barilà, Erminia Attaianese
- 200 **Architectural Heritage and the Inclusion of the Visually Impaired**
Il patrimonio architettonico e l'inclusione degli ipovedenti
Fernando Rico Delgado, María Rosario Chaza Chimeno, Pablo Díaz Cañete
- 208 **WaVe. Design and ICT for an Inclusive Urban Space**
WaVe. Design e ICT per uno spazio urbano inclusivo
Giovanni Borga, Maximiliano Ernesto Romero
- 216 **Notturna. La percezione della sicurezza nell'uso della città attraverso una prospettiva di genere**
At Night. Safety Perception in the City Use Through a Gender Perspective
Cristiana Cellucci, Rosaria Revellini, Valeria Tatano

226 URBAN OPEN SPACES SPAZI APERTI IN CITTÀ *Rosaria Revellini*

- 228 **Trauma-Informed Approaches to Urban Outdoor Spaces: Pathways to Inclusive Design**
Approcci informati sul trauma nella progettazione di spazi urbani all'aperto: per un design inclusivo
Gabriele Carmelo Rosato
- 238 **Le internità dei vuoti. Indagine teorico-percettiva sullo spazio urbano attraverso una pluralità di sguardi**
The Interior of Voids. A Theoretical-Perceptual Investigation of Urban Space Through a Plurality of Perspectives
Francesca Spacagna, Alessia Diana
- 246 **S.P.In.A. Spazi e Persone In Attesa. Rigenerare gli spazi aperti in tre comuni periurbani della Città di Torino**
S.P.In.A. Spaces and People Awaiting. Regenerating Open Spaces in Three Peri-Urban Municipalities of the City of Turin
Luigi Vessella, Mirko Romagnoli, Mario Bellinzona, Elisa Cocimano
- 254 **Lo "spazio intermedio" come dispositivo di accessibilità inclusiva: il caso studio di un progetto a Barcellona**
The "Intermediate Space" as a Device for Inclusive Accessibility: the Case Study of a Project in Barcelona
Lara Paloma Gaia Gallonetto, Elisa Scattolin

- 260 Riattivare gli spazi pubblici urbani sottoutilizzati. Multifunzionalità, flessibilità e uso temporaneo**
 Reactivating Underutilized Urban Public Spaces. Multifunctionality, Flexibility, and Temporary Use
Giulia Vignati
- 270 La strada da spazio funzionale a spazio pubblico: co-progettazione di viale della Vittoria di Jesi (AN)**
 From Functional Space to Public Space: the Co-Design of Viale della Vittoria in Jesi (AN)
Alessia Guaiani, Valentina Polci, Ludovica Simionato, Aline Soares Cortes, Rosalba D'Onofrio
- 278 Accessibilità e coesione sociale negli spazi pubblici di transizione: il caso delle Piagge a Firenze**
 Accessibility and Social Cohesion in Transitional Public Spaces: the Case of Le Piagge in Florence
Maria De Santis, Arianna Camellato, Alessandro Leonelli
- 286 Progettare spazi pubblici nella città storica. Una piazza ecologica e inclusiva a Pavia**
 Designing Public Spaces in the Historical City. An Ecological and Inclusive Square in Pavia
Carlo Berizzi, Alessandro Greco, Lorenzo Quaglini, Gaia Nerea Terlicher
- 294 Nodi infrastrutturali accessibili. Analisi e proposte per la rigenerazione del piazzale della stazione di Rogoredo a Milano**
 Accessible Infrastructure Nodes: Analysis and Proposals for the Regeneration of Rogoredo Station Square in Milan
Andrea Tartaglia, Elena Mussinelli, Giovanni Castaldo, Annamaria Sereni, Martina Mulinacci
- 304 Perugia, scale mobili per la gente**
 Perugia, Escalators for People
Paolo Belardi
- 310 Il comfort termico come ulteriore fattore di accessibilità ambientale: metodi di analisi e valutazione**
 Thermal Comfort as an Additional Factor of Environmental Accessibility: Methods of Analysis and Evaluation
Lucia Martincigh, Giovanna Spadafora, Elisabetta Tortora
- 318 Cool street: atlante dei materiali urbani per pavimentazioni di spazi pubblici inclusivi e resilienti**
 Cool Street: Atlas of Urban Materials for Inclusive and Resilient Public Space Paving
Alessandra Battisti, Angela Calvano, Eva Vergara, Livia Calcagni, Andrea Canducci

326 Strade di transizione, nuovi spazi per la mitigazione ambientale. Il caso di Centocelle a Roma

Transitional Streets, New Spaces for Environmental Mitigation. The Case of Centocelle in Rome

Alessandro Gabbianelli, Luca Montuori, Maria Pone

**334 GREEN SPACES FOR THE WELL-BEING
SPAZI VERDI PER IL BENESSERE**

Dario Trabucco

336 Parchi giochi e CAM: strumenti di progettazione partecipata per la sostenibilità e l'inclusione

Playgrounds and CAMs: Participatory Design Tools for Sustainability and Inclusion

Fabrizio Mezzalana, Teresa Villani, Giulia Pentella

344 Parco Schuster come laboratorio di accessibilità: metodi, strumenti e risultati di una ricerca sugli spazi aperti pubblici inclusivi

Schuster Park as a Laboratory for Accessibility: Methods, Tools, and Outcomes of a Research Project on Inclusive Public Open Spaces

Adolfo F.L. Baratta, Massimo Mariani, Marina Tonolo

352 Riabilitare nel parco. Un circuito di addestramento per la formazione alla mobilità in autonomia

Rehabilitation in the Park. A Training Circuit for Autonomous Mobility Learning

Christina Conti, Alberto Cervesato

360 Green Phlegrean Network: progettare percorsi verdi per la salute e l'accessibilità ai Campi Flegrei

Green Phlegrean Network: Designing Green Routes for Health and Accessibility in the Phlegrean Fields

Ylenia Di Dario, Erminia Attaianese

368 Stato di attuazione del Programma Dateci Spazio: il confronto tra i casi di Bologna, Roma e Bari

Implementation Status of Dateci Spazio Program: the Comparison Between Bologna, Rome and Bari

Jacopo Andreotti, Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti, Michele Solazzo

378 Per la fruizione del patrimonio verde: un esempio veneziano

Towards the Enjoyment of Green Heritage: A Case Study from Venice

Francesca Salatin

- 386 Walkover: l'azione del camminare come segno urbano**
 Walkover: Walking as an Urban Sign
Federica Barraco, Federica Bavetta
- 392 Rigenerare lo spazio pubblico urbano: progettare strade verdi, accessibili e resilienti. Dai manuali internazionali al caso studio di San Donà di Piave**
 Regenerating Urban Public Space: Green, Accessible and Resilient Streets. From International Guidelines to the San Donà di Piave Case Study
Emilio Antoniol, Maria Antonia Barucco, Federica Crosato
- 400 Spazi fitness outdoor e accessibilità: ripensare il design urbano per la salute e l'equità**
 Outdoor Fitness Spaces and Accessibility: Rethinking Urban Design for Health and Equity
Francesco Bertiato
- 410 Ecodesign per l'inclusione: strategie di economia circolare per spazi urbani accessibili e sostenibili**
 Ecodesign for Inclusion: Circular Economy Strategies for Accessible and Sustainable Urban Spaces
Giovanna Binetti, Benedetta Terenzi
- 418 Design per l'inclusione. Il progetto PLEINAIR per ripensare gli spazi pubblici tra tecnologia, partecipazione e benessere ambientale**
 Design for Inclusion. The PLEINAIR Project to Rethink Public Spaces Through Technology, Participation, and Environmental Well-being
Michele Marchi, Giuseppe Mincoielli
- 426 Rethinking Public Spaces: a Hydroponic Solution for Food Security and Social Cohesion**
 Ripensare gli spazi pubblici: una soluzione idroponica per la sicurezza alimentare e la coesione sociale
Giovanni Borgia, Davide Todde, Riccardo Varini
- 434 Gli spazi verdi delle Case della Comunità: opportunità per promuovere la salute e la qualità ambientale**
 Community Health Centres' Green Spaces: Opportunities to Promote Health and Environmental Quality
Laura Sacchetti, Elena Bellini, Nicoletta Setola

Profili dei curatori/Editors Profiles

Cristiana Cellucci

Professoressa associata in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa di fattore umano come parte integrante della progettazione e di implementazione dei requisiti di flessibilità, inclusività e benessere attraverso soluzioni che migliorano le interazioni degli utenti con luoghi, attrezzature e tecnologie.

Associate professor of Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. She deals with the human factor as an integral part of the design and implementation of flexibility, inclusiveness and well-being requirements through solutions that improve user interactions with places, equipment and technologies.

Rosaria Revellini

Assegnista di ricerca postdoc in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa di temi legati all'accessibilità ambientale con particolare attenzione alle age-friendly cities and communities. È vicedirettrice della rivista scientifica OFFICINA*.

Postdoc research fellow in Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. She deals with issues related to environmental accessibility with particular attention to age-friendly cities and communities. She is deputy director of the scientific journal OFFICINA.*

Valeria Tatano

Professoressa ordinaria in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Si occupa di progettazione inclusiva e di tecnologie innovative nel rapporto tra architettura e tecnica, in particolare per quanto riguarda i temi del progetto consapevole.

Full professor of Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. She deals with inclusive design and innovative technologies in the relationship between architecture and technique, in particular with regard to the themes of conscious design.

Dario Trabucco

Professore associato in Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. Svolge attività di ricerca su accessibilità e sostenibilità ambientale nel mondo delle costruzioni, LCA e individuazione delle soluzioni tecnologiche e costruttive che minimizzano l'energia incorporata negli edifici.

Associate professor in Technological and Environmental Design of Architecture at Università Iuav di Venezia. He carries out research on accessibility and environmental sustainability in the world of construction, LCA and identification of technological and construction solutions that minimise the energy incorporated into buildings.



STRADE PER LA GENTE

Le persone negli spazi aperti: progetti, pratiche e ricerche per il benessere psicofisico

STREETS FOR PEOPLE

Individuals in outdoor environments: projects, practices and research for the psychophysical well-being

URBAN OPEN SPACES

SPAZI APERTI
IN CITTÀ

Riattivare gli spazi pubblici urbani sottoutilizzati. Multifunzionalità, flessibilità e uso temporaneo

Reactivating Underutilized Urban Public Spaces. Multifunctionality, Flexibility, and Temporary Use

This paper investigates the reactivation of underutilised urban public spaces through bottom-up, temporary, and participatory approaches, emphasising their civic and social value. A selection of case studies illustrates multifunctional interventions that address contemporary needs for accessibility, sharing, safety, and well-being. The analysis focuses on urban street furniture and spatial devices that embody design principles of flexibility, reversibility, and temporariness, enhancing usability and inclusivity. The methodology begins with a categorisation of open space, interpreted through Kevin Lynch's urban image framework, and investigates future scenarios for public space design, including temporary transformations, flexible management, and collaborative networks. The paper highlights removable and adaptable interventions as catalysts for social, cultural, and economic functions, fostering interaction, urban vitality, and collective identity.

KEYWORDS: STREET FURNITURE, ADAPTABILITY, MULTIFUNCTIONALITY

Giulia Vignati Politecnico di Milano, Department ABC. Architect and PhD on the topic of building adaptability and disassembly for the functional conversion of disused buildings. Research fellow in modular construction (cHOMgenius prototype), member of CirceDC OffLab and the ITACA "Sustainable Building" working group. Editorial board member of Mimesis and TECHNE.

Introduzione. Lo spazio pubblico urbano come sistema

Gli spazi inutilizzati della città rappresentano, allo stesso tempo, un problema e una risorsa di rilancio e sviluppo ambientale, sociale ed economico, la cui valorizzazione dipende dalla capacità di riconoscerne il potenziale trasformativo¹. In questo senso si colloca il termine di “rigenerazione”, sviluppatosi in risposta alla crisi economica, alla delocalizzazione industriale e al conseguente degrado urbano e sociale (Garsia, 2015).

A differenza dei processi di pianificazione urbana, sostenuti da ingenti investimenti economici, la rigenerazione e il recupero di spazi urbani abbandonati e degradati sono spesso ostacolati dalla scarsità di risorse pubbliche. Pertanto, soluzioni basate sul recupero, riuso e riciclo di spazi, materiali e componenti – in un’ottica di economia circolare – rappresentano azioni vincenti, sia dal punto di vista ambientale che finanziario, anche tramite progetti temporanei o incrementali. La rigenerazione urbana si configura come un insieme di interventi urbani/edilizi e iniziative sociali, volti a riqualificare l’ambiente costruito e il contesto urbano e che devono rispondere a esigenze articolate e mutevoli nel tempo – sociali, culturali, ambientali, legate al benessere psico-fisico, alla sicurezza e all’accessibilità. Inoltre, in contesti segnati da disuguaglianze e fragilità, lo spazio pubblico e le aree aperte non edificate possono rappresentare occasioni di coesione, partecipazione e miglioramento della qualità della vita, attivando interazioni tra le dimensioni culturali, sociali, paesaggistiche, ambientali, economiche e istituzionali (Ginelli *et al.*, 2020).

La rigenerazione di aree sottoutilizzate, dismesse o abbandonate, rappresenta un ambito strategico, in cui pratiche partecipative e strategie flessibili promuovono il coinvolgimento delle comunità locali, anche attraverso micro-interventi a scala ridotta (Healey, 1997). Il coinvolgimento delle comunità può rafforzare il carattere collettivo dello spazio pubblico (Fainstein, 2010), attraverso pratiche partecipative e processi *bottom-up*, favorendo coesione sociale e partecipazione democratica (Low *et al.*, 2005).

La sfida è quella di progettare spazi multidimensionali e multifunzionali, capaci di adattarsi a usi diversi grazie ad attrezzature mobili e flessibili, favorendo una fruizione dinamica e accessibile (Gehl, 2011). Le strategie basate su elementi e attrezzature temporanee e reversibili, oltre a ridurre l’impatto economico e ambientale degli interventi, offrono opportunità di sperimentazione e innovazione sociale (Bishop e Williams, 2012; Grodach, 2016), generando spazi adattabili capaci di rafforzare il senso di appartenenza della comunità (Schroeder *et al.*, 2015; Manzini, 2015).

Da questa premessa, il contributo esplora come attrezzature, arredi e tecnologie per la vita all’aperto possano diventare strumenti e dispositivi chiave di attivazione sociale, culturale e ambientale (Low *et al.*, 2005; Schroeder *et al.*, 2015; Mitrović, 2015).

Leggere lo spazio pubblico: tipologie e potenzialità

Per indagare il potenziale rigenerativo degli spazi aperti urbani è necessario partire dalla loro lettura tipologica. L’approccio proposto richiama la teoria dell’immagine urbana elaborata da Kevin Lynch (1960), che individua nella percezione collettiva della città gli elementi fondamentali: percorsi, bordi, nodi, quartieri e punti di riferimento. A questa lettura si affianca la classificazione proposta nel “Manuale dello spazio pubblico” (Stiles, 2009), che distingue differenti tipologie di spazi aperti e ne valorizza le potenzialità di trasformazione:

- Spazi interstiziali, aree di angolo, interruzioni della cortina edilizia o spazi di risulta, caratterizzati da pareti cieche e terreno incolto, rappresentando “buchi” nel tessuto urbano con potenziale rigenerativo.

¹ KCity, Riuso transitorio e rigenerazione urbana. <https://www.kcity.it/2021/06/17/riuso-transitorio-e-rigenerazioneurbana/> (consultato in giugno 2025).

- Spazi di connessione, aree che favoriscono il transito e collegano punti altrimenti isolati.
- Spazi di transito, destinati principalmente al passaggio pedonale o veicolare.
- Spazi mutevoli, aree flessibili capaci di ospitare attività diverse a seconda della gestione e delle dotazioni impiantistiche.
- Spazi frammentati, zone isolate e sconnesse (sottopassi, aree sotto cavalcavia), spesso segnate da degrado e scarsa sicurezza.
- Spazi di scambio intermodale, posizionati vicino a nodi di trasporto, caratterizzati da flussi variabili e degrado.

Questa classificazione consente di individuare le caratteristiche spaziali e funzionali dei luoghi, per incentivare interventi puntuali di riattivazione, rendendo tali luoghi catalizzatori di funzioni sociali, culturali ed economiche, attraverso la predisposizione di attrezzature removibili, reversibili, adattabili e multifunzionali.

Accessibilità, inclusione e adattabilità nel progetto dello spazio pubblico

L'accessibilità è la capacità di un ambiente di garantire a chiunque una vita indipendente, assicurando libertà di movimento e di autodeterminazione. Essa rende spazi, beni e servizi usabili, identificabili, raggiungibili, comprensibili e fruibili in autonomia, ed è uno degli indicatori di inclusione sociale e qualità della vita di una comunità (Baratta, Conti, Tatano, 2023). La progettazione inclusiva richiede soluzioni spaziali, materiali ed ergonomiche capaci di rispondere alle esigenze di persone diverse per età, genere e abilità, tenendo conto delle loro differenze ed esigenze nella fruibilità dello spazio (Conti e Tatano, 2018).

Ai concetti di accessibilità e inclusività si collegano strettamente quelli di flessibilità e adattabilità. La flessibilità è la capacità degli spazi e delle attrezzature di modificarsi in funzione della variabilità delle condizioni di contesto e delle esigenze di molteplici fruitori (Schmidt e Austin, 2016; Schneider e Till, 2005). L'adattabilità è invece una strategia operativa che consente di trasformare nel tempo gli ambienti/attrezzature/spazi, per rispondere a nuove funzioni o mutamenti contestuali con il minimo sforzo e un costo sostenibile per prolungare la vita utile e il valore d'uso (Askar *et al.*, 2021; Blyth e Worthington, 2010), implicando un grado di modificabilità "attiva" e di "semplicità di attuazione", ovvero di rapidità e facilità con le quali possono essere portate a termine le operazioni di modificabilità (Baratta *et al.*, 2023).

Tali principi hanno orientato l'analisi dei casi studio e le tipologie di intervento si basano su attrezzature removibili, reversibili, adattabili e multifunzionali per diversi usi e gruppi di fruitori, anche attraverso occupazioni temporanee.

Categorie e analisi dei di attrezzature urbane

Dalla lettura delle tipologie dello spazio pubblico e dall'approfondimento dei principi di accessibilità e inclusione emerge una cornice teorica che ha guidato la selezione e l'analisi dei casi studio. I progetti indagati sono stati raggruppati in categorie progettuali, al fine di individuare pratiche replicabili e azioni concrete di rigenerazione urbana. Sono stati catalogati n. 12 casi studio a scala internazionale suddivisi in quattro categorie, così denominate: 1. Rigenerazione sociale bottom-up, 2. Rigenerazione partecipativa e temporalità, 3. Innovazione tecnologia negli spazi urbani, 4. Infrastrutture temporanee multifunzionali. Tali categorie sono ispirate al quadro teorico fornito nel volume "L'orditura dello spazio pubblico" (Ginelli, 2015), che individua i valori chiave della trasformazione urbana: valore spaziale, della condivisione, della progettualità, della relazione e valenza rigeneratrice del progetto.

Di seguito si restituiscono le categorie formulate e i casi studio collezionati, riportando in tabella le strategie progettuali adottate, le funzioni principali, il tipo di fruitori, gli aspetti di ergonomia, i materiali utilizzati e gli elementi che facilitano o limitano l'accessibilità e l'inclusività.

Riferimenti			
	1.1 Place au Changement Collectif ETC Saint-Étienne, Francia, 2011	1.2 Lions Park Rural Studio Greensboro, Alabama, USA, 2005-2010	1.3 Estoneosunsolar Gravalosdimonte Arquitectos Saragozza, Spagna, 2006-2009
Strategia partecipativa	Workshop tematici di autocostruzione, giardinaggio e street art; eventi con artisti e artigiani locali; blog per la gestione e diffusione delle iniziative	Processi comunitari progressivi	Co-progettazione con associazioni di quartiere, scuole e centri anziani
Funzioni principali	Piazza pubblica temporanea per eventi, orto urbano, arredi condivisi	Parco sportivo, spazi ludici, skate park, centro sociale, rifugio scout, infrastrutture (chiosco, bagni, padiglioni)	Orti condivisi, giardini urbani, piazza ludica, campi sportivi, teatro
Fruitori prevalenti	Comunità locale, famiglie, bambini, giovani, anziani	Comunità locale, famiglie, bambini, adolescenti, comunità sportiva	Famiglie, bambini, anziani, persone a rischio di esclusione sociale
Ergonomia e materiali	Arredi autocostruiti in legno (tavoli, sedute)	Strutture sportive con materiali di recupero (contenitori metallici, assi di legno...); sedute e percorsi	Arredi con materiali di recupero (pellet, container); disegni al suolo
Barriere vs autonomia	Percorsi accessibili a carrozzine e passeggini; segnaletica e street art	Percorsi accessibili a livello senza barriere	Percorsi accessibili a livello senza barriere e disegni al suolo

Tab.01 Categoria 1. Rigenerazione sociale bottom-up.

Categoria 1. Rigenerazione sociale bottom-up

La prima categoria raccoglie interventi avviati da comunità locali con azioni *bottom-up*, dimostrativi di riappropriazione di spazi interstiziali in luoghi di aggregazione, identità collettiva e inclusione. I casi valorizzano l'*empowerment* locale e ricorrono a materiali riciclati e l'autocostruzione, definendo spazi accessibili e soluzioni adattabili con scala e durata temporale differenti (Tab. 01).

Il caso Place au Changement² di Collectif ETC (Saint-Étienne, 2011) è esito del concorso Défrichez-là promosso dall'Ente Pubblico di Sviluppo di Saint Etienne (EPASE), il cui obiettivo era la valorizzazione per tre anni di un'area incolta situata presso la stazione di Chateaucreux. La riattivazione temporanea è stata avviata con un *workshop* di autocostruzione partecipata, coinvolgendo i residenti nella costruzione e gestione dell'area. Sono state realizzate sedute e arredi e organizzate una serie di attività culturali e sociali, coordinate dal Collectif ETC (*workshop* di giardinaggio, illustrazione e *street art* che hanno riconfigurato l'area) e rivolte a diverse fasce di età. Lo spazio ha ospitato vari eventi durante l'arco delle giornate (lezioni di tango, circo, cene di beneficenza, cucina multiculturale, *dj set*, concerti, barbecue, cinema, tornei di bocce) e la multifunzionalità dell'intervento si esprime attraverso attrezzature re-

2 Cfr. <https://www.collectifetc.com/realisation/place-au-changement-chantier-ouvert/> (consultato in agosto 2025).

Riferimenti			
	2.1 Salbke Open library KARO Architektur Magdeburgo, Germania, 2009	2.2 Giardino comunitario Lea Garofalo Atelier delle Verdure, Associazione Giardini in Transito Milano, Italia, 2011-2017	2.3 Bookgarden Kune Office Madrid, Spagna, 2019
Strategia partecipativa	Installazione temporanea con casse di birra e successiva costruzione di una struttura permanente	Autocostruzione e gestione civica condivisa	Co-progettazione comunitaria
Funzioni principali	Biblioteca all'aperto e spazio sociale	Orto comunitario, playground, area eventi	Spazio lettura ombreggiato, eventi, giardino urbano
Fruitori prevalenti	Comunità locale, famiglie, lettori	Bambini, anziani, associazioni multiculturali	Famiglie, bambini, lettori
Ergonomia e materiali	Scaffali modulari, rampe, arredi in legno, facciata recuperata dalla demolizione di un edificio dismesso	Vasche in legno, passerelle accessibili	Struttura metallica modulare, superfici e sculture in legno di riuso
Barriere vs autonomia	Rampa centrale, sedute accessibili, scaffali ergonomici	Spazi accessibili per mobilità ridotta, intergenerazionali	Ombreggiamento, percorsi accessibili, sedute ergonomiche

Tab.02 Categoria 2. Rigenerazione partecipativa e temporalità.

versibili e temporanee, che permettono a bambini, anziani e persone con ridotta mobilità di usufruire di spazi conviviali, limitando le barriere e modificando la percezione dell'area tramite la *street art* e la nuova segnaletica.

Il progetto Lions Park³ di Rural Studio (Alabama, 2005-2010) ha rifunzionalizzato un parco di 40 acri inizialmente sottoutilizzato. Avviato nel 2000 dal comune, dalla società proprietaria Lions Club, dai cittadini e da Rural Studio, ha previsto la realizzazione progressiva di campi da gioco, servizi e infrastrutture (come chioschi e bagni) e padiglioni realizzati con materiali di recupero. La progettazione incrementale e la partecipazione hanno rafforzato il senso di appartenenza e reso il parco un luogo inclusivo.

Il programma di rigenerazione di 24 lotti dismessi Estonesunsolar⁴ di Gravalosdimonte Arquitectos (Saragozza, 2006) è stato avviato occupando temporaneamente gli spazi urbani, coinvolgendo la comunità nel progetto e nella gestione delle aree. L'iniziativa ha visto la partecipazione di vari servizi posti vicini ai lotti, associazioni di quartiere, centri per anziani

³ Cfr. https://ruralstudio.org/project_tags/lions-park/ (consultato in agosto 2025).

⁴ Cfr. <https://www.gravalosdimonte.com/a3-portfolio/estonesunsolar-jardin-botanico-espacio-efimero-de-uso-temporal/> (consultato in agosto 2025).

			
Riferimenti	3.1 Schumi-abc in Magistralenentwicklung Georg- Schumann-Strade KARO Architektur Lipsia, Germania, 2009	3.2 Ecoboulevard Ecosistema Urbano Madrid, Spagna, 2004-2007	3.3 BookWorm Pavilion Nudi Mumbai, India, 2020
Strategia partecipativa	Installazione simbolica con lettere- scultura tramite lettering	Sistema di climatizzazione passiva; progettazione sociale per generare attività	Co-progettazione per rendere l'apprendimento inclusivo
Funzioni principali	Palco, gioco, arredo	Padiglioni bioclimatici per eventi, ombreggiamento, autoproduzione energetica	Biblioteca all'aperto, spazio per lettura e sosta
Fruitori prevalenti	Abitanti del quartiere, famiglie, bambini	Comunità locale, cittadini	Famiglie, bambini, studenti
Ergonomia e materiali	Lettere-scultura multifunzione in legno, segnaletica orizzontale	Strutture leggere, materiali riciclati, tecnologie passive	600 moduli prefabbricati; librerie a forma onde con sedute
Barriere vs autonomia	Gradini, percorsi e segnaletica orizzontale ridefinita	Spazi accessibili e ombreggiati	Percorsi in ghiaia e sedute integrate negli scaffali delle librerie

Tab.03 Categoria 3. Innovazione e tecnologia negli spazi urbani.

(tra cui centro diurno per malati di Alzheimer) e scuole per favorire l'intergenerazionalità e il successo dell'iniziativa. Gli spazi sono stati trasformati in aree gioco, orti, spazi culturali e ricreativi, ponendo attenzione all'accessibilità e alla percorribilità degli spazi, trattati con disegni tattili e percorsi sensoriali. Inoltre, per la manutenzione e gestione delle aree sono stati impiegati lavoratori disoccupati e persone a rischio di esclusione sociale (Ulisse, 2018).

Categoria 2. Rigenerazione partecipativa e temporalità

In questa categoria rientrano interventi caratterizzati da flessibilità d'uso e trasformabili nel tempo, spesso realizzati con materiali di recupero. Avviati come interventi "leggeri" e provvisori, si sono evoluti in strutture dal carattere più duraturo, mantenendo multifunzionalità e inclusione attraverso un uso continuo nell'arco della giornata (Tab. 02).

Salbke Open Library⁵ di KARO Architektur (Magdeburgo, 2009) si trova sul sito incolto di un'ex biblioteca distrettuale ed è stata realizzata in collaborazione tra la municipalità e i cittadini di Magdeburgo. È una biblioteca all'aperto, avviata a partire da un'installazione temporanea con casse di birra che delimitavano gli spazi e gli scaffali. A seguire, è stata realizzata la struttura permanente in legno,

5 Cfr. <https://www.miesarch.com/work/2769> (consultato in agosto 2025).

reimpiegando gli elementi della facciata di un edificio dismesso (un ex-grande magazzino modernista). L'esito è una biblioteca informale con 3.000 libri donati che integra uno spazio aperto verde e un sistema di scaffalature e ripiani a varie quote, favorendo la fruizione ai lettori con mobilità ridotta.

Il giardino comunitario Lea Garofalo⁶ di Atelier delle Verdure (Milano, 2011-2017) è stato promosso da un gruppo di cittadini e progettisti (poi costituitisi nell'associazione Giardini in Transito) e ospita un giardino/orto didattico e uno spazio sociale fruibile da bambini e anziani. Sorto su un'area abbandonata che è stata sede della Piccola Scuola di Circo, dal 2011 ha visto le prime fasi di trasformazione tramite l'autocostruzione di passerelle, sedute e vasche di coltivazione in legno e lo svolgimento di attività terapeutiche e didattiche. L'associazione Giardini in Transito ha ottenuto la gestione dell'area dal Comune di Milano, tramite la convenzione "Giardini Condivisi", e ha offerto lo spazio alla libera fruizione di varie associazioni onlus e centri di aiuto per la salute. Nel 2017 la fruizione dell'area è stata ampliata tramite uno spazio *playground* per il basket e una piattaforma per eventi e concerti, inserendo l'impianto di illuminazione e una pergola in legno.

La struttura Bookgarden⁷ di Kune Office (Madrid, 2019) è stata sviluppata all'interno del programma di arte comunitaria "Imagina Madrid", che ha valorizzato gli spazi aperti della città con funzioni educative e sociali, promuovendo il benessere, la coesione e il mix intergenerazionale tramite la gestione diretta dei cittadini. Situato nel quartiere Opañel, consiste in una struttura metallica per ombreggiare e supportare la crescita dei rampicanti, favorendo l'incontro, la lettura e la coesione.

Categoria 3. Innovazione e tecnologia negli spazi urbani

Si tratta di casi in cui l'impatto visivo ha una forte valenza con installazioni temporanee che combinano dimensione estetica e multifunzionalità (Tab. 03).

La lettera-scultura Schumi-abc⁸ di KARO Architektur (Lipsia, 2009) ha trasformato un ex-parcheggio in piazza pubblica. Il progetto è nato da un *workshop* sulla riprogettazione sperimentale di Georg-Schumann-Straße tramite il *lettering*, la creazione di lettere decorative e opere visive da inserire nei punti chiave della strada: una struttura in legno a forma di "H" che funge da seduta, palcoscenico, tavolo e punto luce, invitando i passanti a reinterpretare lo spazio e a sperimentare usi spontanei.

Ecoboulevard⁹ di Ecosistema Urbano (Madrid, 2004-07) affronta il tema del microclima urbano con "alberi climatici" che forniscono ombreggiamento, ventilazione e nebulizzazione. Sono dispositivi che riducono la temperatura percepita fino a 10°C in estate e fungono da catalizzatori sociali, creando spazi sicuri e confortevoli, adattabile e replicabile in altri contesti urbani.

Bookworm Pavilion¹⁰ di Nudes (Mumbai, 2019) reinterpreta la biblioteca come paesaggio ludico e interattivo. Realizzato con oltre 3.600 moduli prefabbricati, ospita libri donati e offre spazi di lettura pensati per i più giovani, con l'obiettivo di rendere l'apprendimento inclusivo. La struttura, a basso impatto ambientale e facilmente assemblabile, favorisce la partecipazione attiva, promuovendo l'accesso all'educazione e alla lettura.

6 Cfr. <https://www.atelierdelleverdure.it/progetti/giardino-lea-garofalo/> (consultato in agosto 2025).

7 Cfr. <https://www.kuneoffice.com/portfolio/bookgarden/> (consultato in agosto 2025).

8 Cfr. <https://www.karo-architekten.de/kommunikation-projekte/huygensplatz-georg-schumann-strasse-leipzig> (consultato in agosto 2025).

9 Cfr. <https://ecosistemaurbano.com/eco-boulevard/> (consultato in agosto 2025).

10 Cfr. <https://www.stirworld.com/see-features-nudes-fosters-love-for-reading-with-the-sustainable-bookworm-pavilion-in-mumbai> (consultato in agosto 2025).

			
Riferimenti	4.1 LentSpace Interboro Partners Manhattan, New York, USA, 2009	4.2 À nous le parking Collectif ETC Strasbourg, Francia, 2011	4.3 The Warp, the Pinch, the Sweep John Lin & Oliver Ottevaere, Hong Kong University Ludian, Yunnan, Cina, 2013
Strategia partecipativa	Uso temporaneo di lotto privato con attività intermedie	Workshop di autocostruzione per valorizzare un parcheggio	Autocostruzione post-sisma per spazi multifunzionali
Funzioni principali	Vivaio, sedute, installazioni artistiche	Playground ed eventi	Strutture temporanee in legno per biblioteca, mercato, ponte; spazi per lettura, gioco, contemplazione
Fruitori prevalenti	Comunità locale, famiglie, passanti	Studenti universitari e abitanti del quartiere	Studenti universitari, comunità locale, bambini
Ergonomia e materiali	Recinzione scultorea mobile, vasche e sedute in legno	Arredi e giochi in legno, sedute, tavoli da ping pong	Strutture in legno
Barriere vs autonomia	Rampa centrale, sedute accessibili, segnaletica orizzontale	Spazi intergenerazionali	Accessibilità della copertura tramite rampe dalla quota terra e permeabilità del livello terreno

Tab.04 Categoria 4. Infrastrutture temporanee multifunzionali.

Categoria 4. Infrastrutture temporanee multifunzionali

Raggruppa interventi temporanei che combinano strutture leggere e dispositivi mobili, spesso realizzati tramite autocostruzione (Tab. 04).

LentSpace¹¹ di Interboro Partners (New York, 2009) ha trasformato un lotto privato inutilizzato in Lower Manhattan in uno spazio temporaneamente aperto al pubblico, destinato ad attività artistiche e culturali. Commissionato dal Lower Manhattan Cultural Council è stato concepito come un'attività "intermedia" per animare il sito vuoto in attesa della sua ristrutturazione. Per tale motivo sono stati impiegati materiali economici (ghiaia e legno per vasche, sedute e divisori) per definire un ambiente flessibile e accessibile per esporre opere d'arte. Dall'esterno il sito è caratterizzato dai pannelli in legno che delimitano il lotto: essi sono elementi rotanti che integrano le sedute e permettono di modificare la permeabilità e la percezione dell'area.

À nous le parking¹² di Collectif ETC (Strasburgo, 2011) è un intervento di riappropriazione di un parcheggio, avviato tramite *workshop* di autocostruzione. È stata coinvolta la scuola di architettura e ingegneria INSA di Strasburgo posta nelle vicinanze, per individuare possibili

11 Cfr. <http://www.interboropartners.com/projects/lentspace> (consultato in agosto 2025).

12 Cfr. <https://www.collectifetc.com/realisation/a-nous-le-parking-2/> (consultato in agosto 2025).

soluzioni per destinare l'area a beneficio degli studenti, del personale scolastico e della cittadinanza. Sono stati realizzati 33 moduli mobili in legno riconfigurabili per creare sedute, tavoli, aree gioco o palchi temporanei, favorendo l'appropriazione collettiva e la partecipazione attiva della comunità (soprattutto quella studentesca).

In un contesto di ricostruzione post-terremoto, *The Warp, the Pinch, the Sweep*¹³ di John Lin e Olivier Ottevaere (Cina, 2013) in collaborazione con l'Università di Hong Kong, comprende tre padiglioni comunitari: una biblioteca, un'area giochi e un mercato. Le strutture in legno offrono spazi multifunzionali, accessibili e adattabili alle esigenze della comunità. Il progetto è esito di una ricerca sulle costruzioni in legno a basso costo, sviluppata con il supporto di un laboratorio locale e dagli studenti della facoltà di architettura. I padiglioni sono concepiti come rampe con coperture permeabili e ospitano funzioni pubbliche nella parte sottostante, includendo: gradoni-sedute per la vendita di frutta e vari prodotti, un ponte in legno con vista sulla valle, una zona coperta per il pranzo e la sosta. Essi fungono da punto di incontro per la comunità, essendo localizzati in un villaggio montano in una regione etnicamente diversificata a maggioranza musulmana e forniscono spazi multifunzionali, accessibili e adattabili ai bisogni della comunità.

Conclusioni e prospettive

I casi studio evidenziando l'importanza di soluzioni adattabili ai contesti in trasformazione (Mitrović, 2015), incidendo positivamente sulla qualità della vita e favorendo il coinvolgimento di cittadini, progettisti e *stakeholder* nell'individuazione di bisogni legati all'inclusività (Rinaldi *et al.*, 2025). Gli approcci sostenuti dai casi, rispecchiano i principi promossi dal bando Horizon Europe 2023 New European Bauhaus Facility 2023¹⁴, che incentiva la realizzazione di arredi urbani "Beautiful, sustainable and inclusive street furniture for the transformation of neighbourhoods" per la trasformazione dei quartieri e per il miglioramento della qualità della vita, offrendo strumenti concreti per una fruizione sicura e autonoma degli spazi esterni, sottolineando il ruolo delle attrezzature nel migliorare comfort, sicurezza, benessere, identità culturale coesione sociale.

¹³ Cfr. https://www.arch.hku.hk/research_project/pinch-sweep-warp/ (consultato in agosto 2025).

¹⁴ Cfr. <https://www.euro-access.eu/en/calls/2154/Beautiful-sustainable-and-inclusive-street-furniture-for-the-transformation-of-neighbourhoods> (visitato il 10/06/2025).

Riferimenti bibliografici

- Baratta, A.F.L., Conti, C., Tatano, V. (a cura di) (2023). *Manifesto lessicale per l'accessibilità ambientale. 50 parole per progettare l'inclusione*. Conegliano: Anteferma.
- Bishop, P., Williams, L. (2012). *The Temporary City*. Londra: Routledge.
- Conti, C., Tatano, V. (2018). Accessibilità, tra tecnologia e dimensione sociale. In Lucarelli, M.T., Mussinelli, E., Daglio, L. (a cura di), *Progettare resiliente*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli, pp. 41-48.
- De Santis, M., Marzi, L., Secchi, S., Setola, N. (a cura di) (2023). *Specie di spazi Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto*. Conegliano: Anteferma.
- Fainstein, S. (2010). *The Just City*. Ithaca, NY: Cornell University Press.
- Garsia, M. (2015). *Abitare la rigenerazione urbana. La misura della città e della casa nel XXI secolo*. Roma: Gangemi.
- Gehl, J. (2011). *Life Between Buildings: Using Public Space*. Washington, DC: Island Press.
- GINELLI, E. (a cura di). (2015). *L'orditura dello spazio pubblico. Per una città di vicinanze*. Milano-Udine: Mimesis.
- GINELLI, E., Pozzi, G., Lazzati, G., Pirillo, D., Vignati, G. (2020). Regenerative Urban Space: A Box for Public Space Use. In Della Torre, S., Cattaneo, S., Lenzi, C., Zanelli, A. (a cura di), *Regeneration of the Built Environment from a Circular Economy Perspective*. Research for Development. Cham: Springer.
- Grodach, C. (2016). Urban cultural policy and creative city making. *Cities*, n. 56, pp. 48-56.
- Healey, P. (1997). *Collaborative Planning*. Londra: Macmillan.
- Low, S., Taplin, D., Scheld, S. (2005). *Rethinking Urban Parks: Public Space and Cultural Diversity*. Austin: University of Texas Press.
- Lynch, K. (1960). *The Image of the City*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Manzini, E. (2015). *Design, When Everybody Designs*. Cambridge, MA: MIT Press.
- Miodrag Mitrović, M. (2015). *Urban Furniture: A Contemporary Perspective*. Cham: Springer.
- Rinaldi, A., Viviani, S., Busciantella-Ricci, D. (2025). Urban Furniture Design Strategies to Build Healthy and Inclusive Neighborhoods. *Sustainability*, 17(3), 859.
- Schmidt, R., Austin, A. (2016). *Adaptable architecture: Theory and practice*. Londra-New York: Routledge.
- Schneider, T., Till, J. (2007). *Flexible Housing*. Princeton, NJ: Architectural Press.
- Schroeder, H.W. et al. (2015). Civic spaces and civic identity. *Urban Forestry & Urban Greening*, vol. 14, n. 4, pp. 1041-1050.
- Stiles, R. (a cura di) (2009). *Manuale per spazio urbano*. Vienna: Istituto di disegno e architettura del paesaggio, Politecnico di Vienna.
- Ulisse, A. (2018). *Common Spaces. Urban design experience*. Rovereto: LISt Lab.